

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Ecco in Udine tutto in domenico. Associazione annua lire 10, da pagarsi anche per semestre con lire 5, o per trimestre con lire 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica annui florini quattro.

I pagamenti per *vaglia postale*, e per Soci di città all'Ufficio del Giornale in via Merceria n° 2. Numeri separati a centesimi 20 soltranto del distributore del Giornale. Per inserzioni centesimi 20 per linea.

Avvertenza.

Ai nostri antichi Soci, ed ai Soci nuovi che sottoscrissero la scheda, ricordiamo come il pagamento dell'associazione possa farsi o per anno, o per semestre, o per trimestre; ma che siccome le spese non si possono posticipare, così neanche debbono essere poste in conto le rendite.

Grata cosa pertanto farà il socio che pagherà l'imposto dell'associazione all'Amministratore signor Emerico Morandini in Udine Via Merceria N. 2, senza che l'Amministratore abbia modo di incaricarne taluno, o di recarsi egli stesso dai Soci per ottenerne siffatto tenuto pagamento.

Più energica preghiera indirizziamo a quei pochi che tuttora devono alcune lire per arretrati. Se non rispondono in breve, pubblicheremo i loro nomi.

UNA BUONA TEORIA.

Si ricorda il Lettore delle graziose cose che una certa stampa, al tempo in cui si discusse la legge sulla nullità degli atti non registrati, scriveva all'indirizzo degli avversari di tale progetto? Come testé i senatori, i deputati, i giornalisti che hanno combattuto le leggi eccezionali di sicurezza, sono stati segnati a dito quasi manutengoli dei malvagi contro chi si sono chieste, allora si scriveva e si diceva anche alla Camera che respingeva la nullità degli atti non registrati era lo stesso che prender le parti dei frondatori dell'erario.

Tale è l'intenzione delle polemiche intorno ad argomenti di altissimo interesse morale e materiale, e cosifatta è l'abitudine delle nostre classi dirigenti. Una volta era la demagogia scapigliata che abusava della rettorica per offuscare la ragione e appassionando le menti trascinare i giudizi; oggi sono i ministri e i loro adepti che mettono largamente nel campo dei sofismi e della rettorica più spropositata per trionfare di resistenze che non possono vincere coi buoni ragionamenti.

Che bei frutti da siffatta corrente possiamo ritrarre per l'educazione politica e il carattere nazionale noi non sappiamo vedere! E in verità scorgendo che si fa altrove, in un paese dove la cosiddetta ragion di Stato ha accocciato sempre tutti i partiti, legittimisti e rivoluzionari, conservatori e giacobini, saremmo costretti a dubitare del nostro avvenire morale.

A Versailles (e tanto è dive in una Assemblea non sospetta di soverchio dottrinarismo liberale) discutendosi un progetto di legge relativo a diverse tasse, la Commissione per meglio assicurare la percezione integrale delle tasse di registro, ha proposto di decretare la nullità dell'atto in faccia ai terzi e fra le parti contrarie, qualora fosse avvenuta simulazione di prezzo. In un atto per esempio di compra e vendita le parti si accordano di consegnare nel rogito un prezzo minore di quello effettivamente stipulato, per pagare meno di registro? Ebbene, la Commissione proponeva che tale

atto fosse annullato dichiarandolo nullo di fronte ai terzi, e consentendo, per esempio, al compratore di non pagare il prezzo e al venditore di non dare esecuzione al contratto.

Tutto l'arsenale della rettorica è vuotato dai propugnatori di tale nullità, e i suoi fulmini sono stati scagliati contro i suoi avversari. È stato detto che sacro è il pagamento delle tasse, che nulla più, non riguardo meritano coloro che sovrastanno il dovere all'erario, che tutto devo esser lecito contro questi tali, e che nulla meglio della nullità giova ad assicurare l'esistenza della legge del registro e bollo.

Ma neanche a Versailles la coscienza giuridica è tanto guasta da lasciarsi accalappiare da siffatta sofistica fiscale. Una sola frase ha bastato a rovesciare tutto l'edifizio degli apostoli della nullità, ed è questa. — Non bisogna cercare in una immoralità la posizione di una illegalità.

Ecco la buona teoria, quella cioè che pone il diritto e la giustizia a fondamento delle leggi, e non ammette che questa base angolare degli Stati e delle istituzioni sia indebolita a pro del fisco o dei passaggeri interessi della politica. L'Assemblea ha fatto eco al signor Victor Le Franc, che ha combattuto con sobria eloquenza la tronfa e vuota rettorica della demagogia fiscale, e la proposta nullità è stata rigettata quasi ad unanimità.

E bene ricordarsene onde riparlarne se per caso il ministro, che in altri tempi disserto sulle necessarie attinenze della morale coll'economia, volesse riproporre la famosa nullità degli atti non registrati.

L

Andar al potere ovvero andar al dovere?

In questi giorni di elezioni amministrative taluni si danno le mani attorno per farsi nominare Consiglieri del proprio Comune, e per far nominare gli amici... aspiranti al potere!!!

Sia pure questo potere infinitesimal; v'hanno dei piccini ambiziosetti che proprio vogliono giungere all'albero della cuccagna ch'è il potere. E siccome tutti non possono essere Deputati o Ministri, né padroneggiare nelle grandi città, si contenderebbero di doverთare pastori (anche senza coda) nel più ineschino villaggio, pel piacere di tormentare il prossimo, e di mettere paura in corpo al medico, al maestro, alla mamma di sospensione dell'impiego ecc., ecc., ecc.

Or noi, considerando quale è veramente l'ufficio degli eletti delle urne amministrative, vorremmo che si cambiasse la frase. Invece, dunque, di dire: mandare o andare al potere, si dice: mandare o andare al dovere.

Così questo mutamento è richiesto per urgenza non solo dalla filologia, bensì dalla coscienza pubblica. Quando si comprendessero, un po'

meglio di quello che sia oggi, i doveri inerenti agli uffici di Sindaco, di Assessore, di Consigliere provinciale, di Consigliere comunale, certo nullità non si affaccierebbero per conseguirlisi dalla buona fede elettorale.

La grrrande demolizione in Piazza S. Marco.

Cos'avvenne mai oggi a Venezia, cos'avvenne? — Oh nulla... tranne la *grrrande demolizione* — e di che? del campanile? — No, no, di quella tal fabbrica privilegiata di goffe borie o d'insultanti alterie che si dice *consorteria*. Avvenne la *demolizione*, per vendetta degli Elettori, del *Sindaco borghese* e, se non isbaglio, d'un pajo di *Assessori*. — Dunque evvia noi, e bravi i *demolitori*, se più non ci saranno *consorteria*, e se le cose del Municipio andranno in seguito per miglior verso!

Questo dialogo l'ho udito io, conversando domenica sera, al Lido con un Tale della razza dei *buzzurri*, come li chiamerebbero a Roma; il qual *buzzurro*, essendo uomo un po' eccentrico, era venuto a fare il suo bagno senza accorgersi dei cartelloni di ogni formato e colore che coprivano le muraglie delle case.

Ma nel giorno seguente si riconobbe meglio, dai giornali, come andarono le cose, e per quali trattati d'alleanza fossero raggiunto lo scopo di far che Venezia viva anche senza il Sindaco Fornoni e Colleghi.

Peyò, adagio Biagio. Il Sindaco non è sinora se non *demolito moralmente*; perché sia *demolito ufficialmente*, conviene ch'egli prenda su il suo cappello e lasci il Palazzo Farsetti. E star a vedere se vorrà andarsene! Infatti, presa una volta l'altitudine del comando, difficilmente si è disposti a cederla ad altri il mestolo.

Io non conosco il signor Fornoni Comendatore con placa e Senatore del Regno, e non so nemmeno come e quando e per quanto ci sia entrato lui a fare l'Italia. (Mi sono sempre dimenticato di chiederlo al cav. Giacomo Colotta... sebbene in codesta occasione avrei saputo anche la parte che ci ebbe il nostro Onorevole di Palma e Latisana, sulla cui entità tanto al nostro Caffè Nuovo quanto al Caffè Florian non si è d'accordo). Io non conosco gli altri caduti, o nessuno de' neo-eletti. Tuttavia godo della *grrrande demolizione*!

Né io godo per animo cattivo, o perchè il Veneto Cattolico cantò domenica il gloria, ed il depositis potentes de sede ecc. ecc. Godo perchè tutte le *consorteria* grandi e piccine di terraferma comprenderanno l'antifona, e forse, anzi senza forse, veduto che avranno il pericolo, metteran giudizio.

Oh che brutta cosa il *demolire*! E se trattasi di pezzi grossi (se non proprio colossali) c'è da sudare per la gloriosa impresa! In Piazza S. Marco tutti i Caffè presero parte alla lotta, e da qualche giorno il chiacchierio continuo, lo affacciarsi, il fermarsi per via a leggero i cartelloni, il dirsi parole all'orecchio dava alla città un aspetto di movimento... che poteva benissimo dirsi elettorale, ma eziandio avere qualche altra qualifica.

Graziosi i complimenti scambiatisi tra le parti lotte, a voce e mediante foglietti usciti dal torchio! Graziosissimo il vocar de' venditori di que' foglietti! Più graziosi ancora quelli pronunciati in qualche Sala della votazione! Veramente, riguardo a concordia e a fratellanza, siamo in rialzo!

Tuttavia, o Lettori, io godo per la *grande demolizione*, quantunque, dopo la lotta, siasi di molto mutato il linguaggio dei corisei e de' più strenui duellanti!

Temevo da principio che tutto l'onore della campagna spettasse ai *clericati*; ma ora sono più tranquillo. La *Gazzetta* del cav. Paride, con il solito suo naturale sussiego, ha dichiarato come de' famosi *iudici* soltanto due spettino al clericalismo.

Dunque, tanto meglio evviva, perchè così Venezia trovasi più nella probabilità di guadagnare che non di perdere... e i buoni principj saranno salvi!

Ed ecco perchè godo della *grande demolizione*. (Io ve lo dico schietto, non amando lo fraseggiare ambiguo). Ne godo, perchè gli omenoni delle città di Provincia impareranno qualcosa dall'esempio dell'ex-Dominante. E specialmente impareranno due cose — *una*, che non va bene darsi la manina l'un l'altro *inter amicos*, di Caffè o di Birraria, per salire sublimi negli uffici pubblici; *due*, che (malgrado il *Progresso*) conviene pensarsi su tre, cinque, dieci volte prima di spendere il denaro del Comune.

Del resto, le ragioni così a conforto del colossissimo signor Fornoni e Soci del Municipio di Venezia. O c'è in un individuo ingegno e virtù civile, o non ce n'è. Se sì, io sfido tutti Elettori dei Collegi elettorali a *demolirlo*. Ma se non c'è, allora sì proverei paura de' *demolitori*, i quali poi avrebbero ragione da vendere qualora non lo volessero più! In altri termini, anche senza il titolo di Sindaco o di membro della Giunta o del Consiglio o di Commendatore con la placa, il cittadino che sa e vuole qualcosa, viene considerato nella sua città; mentre gli eletti senza merito, appena il Pubblico s'accorge che sono zucche vuote, cadono giù, né più si rialzano.

Avv. ***

Le Accademie si fanno!!!

Chi lo crederebbe?... Eppure è vero!

Mentre il Marchese Colombi solleva dire: *le Accademie si fanno, ovvero non si fanno*, a Udine, nel 1875 mese di luglio, deveva proclamare che le Accademie si fanno. Infatti, venerdì sera, nella solita sala del Palazzo Bartoliniano, davanti ai nostri *Chiavissini*, onorato da straordinario auditorio, il dottor Fernando Franzolini lesse una sua elaborata *Memoria* sulla *vaccinazione e rievaccinazione*, *Memoria* ricca di dottrina e prova dell'eletto ingegno e degli studi di quell'egregio nostro concittadino che può propriamente dirsi un *medico dotto*. Speriamo che

la Memoria del dottor Franzolini verrà stampata, trattandosi d'argomento di popolare interesse, e che quindi un Pubblico più numeroso sarà da essa ricavato istruzione efficace.

Cio prepresso riguardo il Franzolini o la sua *Memoria*, torniamo alle *Accademie* che tra noi si fanno... tanto è vero che, giorni fa gli Accademici nominarono le cariche per l'anno venturo, e che il Segretario perpetuo prof. Occioni annunciò la solenne promessa di strombazzarne le gesta, oltreché sul *Bullettino della Società agraria*, anche nel *Giornale di Udine*, dacchè i Friulani palpitan dal desiderio di sapere dall'ala cosa di bello si faccia dagli credi degli *Sventati*.

Diciamo dunque (per parlar sul serio) che la conservazione in Udine di codesto trastullo letterario dell'età dei parrucconi, è dovuto a quell'istinto d'amor proprio che sentono tutti gli uomini in qualsiasi età, e specialmente gli informati di Lettere o di Scienze, e più particolarmente ancora coloro che aspirano ad imbrancarsi tra i gabbiamento per far fortuna.

Poveri vanarelli! Non però tutti gli onorandissimi Accademici, poiché anche a Udine vi hanno uomini di merito vero, e che dividono la nostra opinione circa lo scarso frutto di siffatte riunioni, ed in esse si annojano, eppure credono che torni conto di conservarle per incoraggiare agli studi, per dar corso a qualche lavoro collettivo ecc. ecc.

Anche noi, anni fa, eravamo propensi a crederlo; ma poi vedemmo che non si raccolse mai niente, e che siamo sempre allo stadio dei programmi, uditi le decine di volte, e da ci-scheduno de' progettisti presentati come nuovo parto di sua mente cogitabonda, mentre erano levati via dai ferravechi, e colla loro pompa ciarlatanesca davano infinito disgusto agli uomini seri e veramente studiosi.

Chi studia e lavora davvero, per solito sdegna le Accademie ed i discorsi accademici, che eziandio presso il vulgo passano per discorsi inutili. Chi è veramente dotto o letterato, non accatta convenzionali applausi in una sala da quattordici o quindici persone che si radunano ad ogni quindicina o ad ogni mese per riprodurre il più delle volte al vivo la nota scena di una famosa commedia di Paolo Ferrari. Però, come v'hanno onorate eccezioni anche a Udine, ve ne hanno altrove, ed esistono in Italia Istituti ed Atenei, i cui membri effettivamente contribuiscono al progresso delle scienze. Ma nelle piccole città di Provincia le Accademie appariscono, più che altro, giocattoli infantili, alimento alla *mutua ommirazione*, ed incentivo perchè aumenti il numero de' presuntuosi semi-dotti e semi-letterati, e do' pettigliori horiosi.

Così, sulle generali, si conchiuse (e da nomini insigni) circa le odiene Accademie. Ma noi non ci opponiamo all'esistenza di quella di Udine. Chi la crede utile, è padrone di crederlo, e noi vorremmo che i fatti gli dessero ragione.

E ne vedremo i frutti dai resoconti del Segretario perpetuo, il quale però permetterà che ci maravigliamo della preferenza data al *Bullettino dell'Agraria* di confronto *Giornale di Udine* che ha ogni giorno aperta la sua cronaca per accogliere qualunque fatto e notizia di utilità pubblica.

Porre i resoconti dell'Accademia tra le carote e il gazzettino serico del *Bullettino*, là è una vera *scentataggine*. Ma che guadagna, è il signor Morgante che in tal modo acquista materia da stampare, senza però che gli Autori abbiano la certezza che sia letta. E certe cicalate accademiche che nulla hanno a che fare con l'Agricoltura, ci staranno ognora nel *Bullettino* come ci stanno i cavoli a merenda.

cultura, ci staranno ognora nel *Bullettino* come ci stanno i cavoli a merenda.

ANEDDOTI E CURIOSITÀ

Regno dei papi. — Ora che tutto si riduce a statistica, non riuscirà discaro il conoscere la durata del regno dei papi, mentre Pio IX fin dal 16 giugno è entrato nel trentesimo anno del suo pontificato, che è il più lungo di quello dei suoi predecessori. Dagli spogli fatti in proposito si sono desunte le seguenti cifre:

D'incerta durata di regno, papi 8,

Da 8 giorni a meno di un anno, regnarono papi 47.
Ragionarono più o meno da 1 a 15 anni, papi 188, cioè: un anno 11; 2 anni 25; 3 anni 23; 4 anni 14; 5 anni 16; 6 anni 8; 7 anni 11; 8 anni 7; 9 anni 17; 10 anni 11; 11 anni 10; 12 anni 7; 13 anni 9; 14 anni 8; 15 anni 11.

Per 10 soltanto il papato durò oltre i 15 e fino ai 24 anni, cioè: 16 anni 5; 17 anni 1; 18 anni 4; 19 anni nessuno; 20 anni 2, e furono S. Leone III eletto nel 705 e Clemente XI eletto nel 1700; 21 anni 4, cioè: S. Silvestro I eletto nel 311. S. Leone I eletto nel 440, Alessandro III eletto nel 1159 e Urbano VIII eletto nel 1023; 22 anni Pio VII eletto nel 1800; 23 anni Adriano I eletto nel 772; e finalmente 24 anni Pio VI eletto nel 1775.

Risulta da ciò che, salve poche eccezioni, la maggior durata dei pontificati non oltrepassò i 15 anni, per cui è da riguardarsi come un fenomeno quella dell'attuale pontefice che l'ha raddoppiata, essendo già entrato nel trentesimo anno.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Nuovo Igrometro. — Il signor Percy Smith si diede ad alcune interessanti ricerche sulla proprietà igrometriche che la carta senza colla acquista coll'imbeversi di una soluzione concentrata di cloruro di cobalto (Co Cl₂). Questa carta accusa con una sensibilità grandissima le variazioni igrometriche dell'aria; diffatti azzurra in un'atmosfera secca, passa gradatamente al rosso col crescere dello stato igrometrico, e mediante una scala cromatica di paragone, in cui siano comprese tutte le tinte intermedie, si ha un igrometro semplice ed esatto ad un tempo.

Massima utilizzazione delle pietre litografiche. — Il sig. Mayoux editore a Parigi ha presentato alla *Société d'encouragement* alcune pietre litografiche segate in lastre sottili e fissate su massicci di cemento, atti a dar loro la voluta solidità per resistere alle pressioni della stampa. Egli presenta pure parecchie dichiarazioni di distinti litografi che attestano in favore di questa innovazione.

Nuovo rimedio contro la «Phylloxera». — Le promesse dei vigneti sono splendidissime quest'anno per la Francia. Letters dalla Loire, dalle Charentes, da Cahors s'accordano nel dire che l'abbondanza dei vini sarà tale, che forse mancheranno i recipienti necessari per raccoglierli tutti. Oltre a questa bellissima prospettiva, i viticoltori francesi hanno altra causa di grande soddisfazione, poiché si dà per certo che il rimedio immancabile contro la *phylloxera* finalmente fu trovato.

Non si tratterebbe più di ricorrere a quello testé divulgato dal signor Dumas dell'Istituto, perché dicesi che, all'atto pratico, si sarebbe riconosciuto troppo costoso, mentre minacciava di distruggere la vita neccidendo l'insetto.

Ora si tratta di un gas che iniettato nella terra, in mezzo alle radici, raggiungerebbe radicalmente lo scopo desiderato. Fin dall'ottobre scorso se ne fecero degli esperimenti su vari ceppi, che poscia, visitati dalla Commissione dell'Accademia delle Scienze, si riconobbero perfettamente guariti, con poca spesa e senza alcun danno. N'è inventore il sig. Rohart, fabbricante di concimi, cui già si parla di concedere il premio di seicentomila lire proposte per tale scoperta.

FATTI VARI.

Esposizione di uve a Bologna. — Il Consorzio dei viticoltori bolognesi, costituitosi per cura della Società agraria di Bologna, ha deliberato di promuovere una esposizione di uve nostrane ed estere, che si terrà in Bologna il prossimo autunno.

Scopo principale di questa esposizione si è il raccolglierla in modo positivo ed esatto al possibile, le

notizie tecniche e descrittive più importanti intorno alle uve, di formare una statistica della viticoltura nella provincia bolognese, da cui constino le qualità dei vitigni più generalmente coltivati, il modo di coltura, i difetti od i pregi di essi vitigni, la qualità dei vini che si ottengono, ecc.

I ricami a macchina. — Il *Journal de Genève* ci apprende che in questi ultimi tempi, si nel Toggenburgo che nei dintorni del Cantone di S. Gallo, l'industria del ricamo a macchina ha preso uno sviluppo straordinario.

Infatti, il capitale impiegato in questa industria (i cui prodotti vengono per la maggior parte esportati in America) è calcolato sia di 45 milioni di franchi, 25 dei quali sono rappresentati da 10,000 macchine, che in media costano 2500 franchi l'una.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Da Latisana ci scrivono come, solo per le votazioni sinora avvenute, possa darsi assicurata la rielezione del cav. dottor Andrea Milanesi a Consigliere provinciale. Riguardo all'altro Consigliere nulla potrà sapersi di positivo se non ad elezioni compiuto, perché ebbero luogo molti equivoci e destrosgliamenti. Intanto sembra che a taluno non piacesse la elezione del cav. Luigi Pasqualini, sebbene in lui, per la sua qualità di Consigliere prefettizio in pensione, si avrebbero dovuto supporre le qualità più idonee ad un membro efficace della provinciale Rappresentanza. Quindi si lavorò contro questo candidatura proposta nel Distretto, e subito accolta con favore anche dal nostro Giornale. E piuttosto del cav. Pasqualini, si ritenne possibile il signor Antonio Donati figlio del dott. Agostino Consigliere cessante, e se lo ritenne possibile, proprio in buona fede, e per far un piacere al papà suo e perchè la distinzione onorifica non uscisse di famiglia. Quanta ingenuità elettorale!

Ma intanto due altri candidati erano stati proposti in qualche Comune del Distretto, cioè gli avvocati Giacomo Bortolotti e Federico Valentini. Contro il primo si disse che non era Latisanense, e poi di un colore un po' diverso da quello del Milanesi e del Collotta (che nelle elezioni amministrative e politiche sono i tipi rappresentativi del colore d'una, sebbene debole, maggioranza in quel Distretto). Contro il secondo, nato a Latisana e possidente, e che esercitò là per molti anni con onore ed onestà l'avvocatura, ed ora la esercita a Udine, ed è per serietà di carattere e perspicacia legale uomo rispettato, nulla potevasi opporre... se non il desiderio di fare un piacere al dott. Agostino *ut supra*. Quindi i capaccia elettorali (cioè quelli che, a dirlo in vulgare come la dicono, sono in grado di disporre dei voti), fecero una specie di *convenio*... e piuttosto-ché permettere la riuscita dell'avv. Bortolotti, decisero di lasciare che il candidato Donati riesca se può coi soli voti degli amici di casa, e che si dovessero dare appoggio alla candidatura dell'avv. Valentini. Quindi se le carte non fallano, nel Distretto di Latisana verranno al Consiglio provinciale il Milanesi ed il Valentini.

Dalla Carnia ne piombava già l'altro giorno una notizia strepitosa, straordinaria, meravigliosa, incredibile, oppure verissima, cioè che nei Canali di Gorto e di S. Pietro si lavorava per far candidato nientemeno che l'on. Pecile quale Consigliere provinciale in vece del signor de Cilia. Il lavoro, che doveva tenersi *segretissimo*, partiva da impulsii visibilmente determinati da un lieve movimento acustico spiegatosi improvvisamente nella personalità dell'esimio avv. dott. Michele Grassi, e si spiegò d'un subito con la prestezza dell'elettricità in que' Canali a cura di alcuni membri del Club Alpine. Ecco le at-

tinenze del Progresso! ecco le ammirande fila onde s'intesse il lavoro delle consorterie. I profani a siffatte arti (od artifici) rimessero a bocca aperta, e con tanti d'occhi per vedere l'esito della manovra.

Difatti la sarebbe graziosa che la Carnia, oggi ritirasse ai suoi monti l'on. Pecile (di cui questa volta non si parla a Ugone, a S. Daniele e a Spilimbergo, nei quali Distretti ha i suoi latifondi ed è conosciutissimo), davvero la sarebbe graziosissima, dicevamo, che la Carnia lo mandasse al Consiglio provinciale per secondare l'avvocato Michele! Quasi non le bastasse un Arcangelo, volerne due!! Ma dove sarebbe ito l'autor proprio de' Carnici? Eleggendo a proprio Deputato al Parlamento l'on. Giacomelli intesera, oltreché far cosa ottima per la Patria grande, di onorare anche la Patria piccola, la *Carnia fidelis*, perché la famiglia dell'illustre comm. Giacomelli è di origine carnica. Ma per Pecile non ci sarebbe (a giustificare l'abbandono dei propri concittadini) nemmeno questa ragione, non principalissima, ma nemmeno trascurabile.

Elettori amministrativi dei Canali di Gorto e di S. Pietro, ritenuto pure che due Arcangeli sarebbero troppi nel Consiglio provinciale. Tenetevi il vostro Arcangelo Michele, e lasciate in pace sugli ameni colli di Fagagna o nella sua villa di S. Giorgio l'Arcangelo Gabriele. Ci vuole poco accorgimento per capire che se lo avremmo giudicato opportuno lo avremmo mandato noi al Consiglio provinciale. Elettori della Carnia! Sarebbe vergogna che confessaste di non aver tra di voi se non gente buona a nulla. Occupati in affari e negozi, lo sappiamo che nemmeno in Carnia abbandano gli uomini pubblici, gli uomini amministrativi. Ma, via, uomini di buon senso e di qualche cultura li avete anche voi. Dunque eleggete un Carnico a Rappresentante un Distretto Carnico. E perché no l'avv. Spangaro, l'avv. Compeis, l'ingegnere Linussio, o l'avv. Perisutti, od il signor de Marchi? Bastano questi nomi per farvi capire che ne avete di eleggibili. Ma ve ne sono degli altri... peccato che non vogliano più saperne della cosa pubblica!

COSE DELLA CITTA

Néppure nella scorsa settimana si manifestò tra noi il cosi detto *movimento elettorale*. Però, Elettori, state all'erta, perché ci vien detto come si lavori sott'acqua. Traite rebesi di preparare in Consiglio elementi per un ridicolo colpo di stato contro la Giunta municipale e per installare in Palazzo civico la crème della consorteria o *Società del Progresso col denaro degli altri*. Noi, se nascerà una lotta di tal specie, staremo da parte dell'attuale Giunta contro i *demolitori*.

Tra i *demolitori* sembra che voglia porsi anche il nob. Nicolina Mantica Consigliere comunale. Egli aspettò l'epoca delle elezioni per chiaccherare sull'*ordine del giorno*, da lui presentato e respinto moralmente dal Consiglio nell'ultima sua seduta che accolse per contrario un altro *ordine del giorno* del Consigliere Avv. Paolo Billia. Il nob. Mantica, per passare il tempo, pensa di e notte alla cosa pubblica, limitandosi per ora ai negozi comunali, e soprattutto il momento d'essere assunto alla ventilazione de' negozi provinciali. Per codesto suo ardore patriottico, per codesta smania di azione, egli merita lode, e gliela diamo di gran cuore. Però, avendo letto sul *Giornale di Udine* il suo *ordine del giorno* e quello del Consigliere Paolo Billia, gli diciamo francamente che non gli

facciamo buona la frase che *papà Billia* abbia voluto, come al solito, tutelare i suoi pupilli. L'*ordine del giorno* del Billia era concepito in termini tali da includere il concetto voluto dal Consigliere Nicolina, ed era molto gindioso amministrativamente e riguardoso nella forma. Del resto la Giunta, che noi pure abbiamo spronato a far qualcosa riguardo a l'Igiene, saprà tener conto e de' voti e delle interpellanze del nob. Mantica. Ma al nob. Nicolina non permetteremo già di scherzare in pubblico col Consigliere Paolo Billia che davvero, se gli volesse rispondere, potrebbe inseguargli molte cose e cose; non lo loderemo so, dopo aver tanto esclamato contro la *stampo demolitrice* (di così sublimi altezze!), si ponesse lui pure nel branco dei *demolitori*.

Nel *Teatro Nazionale*, giorni addietro, un concittadino, il signor Ferdinando Zamparutti aveva convocato le genti ad udire la lettura del tanto nominato *Progetto economico-finanziario tendente a felicitare ed arricchire gli Stati e Nazioni tutte*, ideato ecc., corretto e aumentato ecc. ecc. Noi credemmo che si trattasse d'uno *scherzo finanziario*, o non andammo a quella adunanza. Ma oggi abbiamo sott'occhio il Progetto bello e stampato; quindi ci presa vaghezza di leggerlo, e (letto che lo avremmo) fummo astretti a confessare che fra molte eccentricità c'è qualcosa di veridico e specialmente nella parte critica, cioè esame della *situazione*, vulgo *battuta*. Dunque lo crediamo degno d'essere diretto con Nota accompagnatoria a quell'inclito Comitato d'Economisti, nato in Udine mesi addietro, e di cui non s'intese più a parlare dal giorno della nascita in poi. Nel Progetto del Zamparutti avrebbe esso Comitato un toma secondo di gravi meditazioni, e almeno un *segno dei tempi*!

A giudicare dalla corrente stagione estiva, si deve necessariamente concludere che Udine è diventata la città della musica. Oltre ai concerti della distinta Banda del 72° fanteria, che non si appiante comprendere perché suoni in Mercato vecchio anziché nel Giardino Ricasoli (che ci parrebbe assai più adatto), abbiamo il Sestetto Udinese alla Birreria del Friuli, una Orchestrina a quella del detto Giardino ed un altro Sestetto quotidiano alla Fenice, il proprietario della quale pare proprio che sia la fenice dei conduttori di Birarie. Infatti egli ebbe ed ha il coraggio di sostenere una spesa abbastanza gravosa pur di attrarre avventori nel suo esercizio, offrendo loro il modo di passare assai bene qualche ora fra la birra e la musica. Questo Sestetto è composto delle Sorelle e Fratello Cattaneo, del Soprano Fabrini e del Baritono Franchi, i quali tutti sono forniti di bastanti abilità artistiche per farsi ascoltare molto volenteri. Il signor Augusto Cattaneo (figlio) è un buon pianista ed è giovane che fa presagire assai bene di sé per le ottime qualità che lo distinguono; le di lui sorelle Anna, Augusta e Clementina fanno addirittura miracoli sui loro violini, potendosi dire che si sono istruite da sole; la signora Fabrini è cantante, se non di gran forza, bensì di scuola e pratica non comuni; e finalmente il baritono Franchi vanta una voce gradevole ed un metodo egregio. Un bravo adunque ed una buona fortuna al signor Cattaneo* padre, che è riuscito a mettere insieme questo simpatico Sestetto, ed altrettanto al conduttore della Fenice che ne ha saputo approfittare.

S. T. B.

INSEZIONI ED ANNUNZI

CARTE
D'OGNI QUALITÀ
OGGETTI DI CANCELLERIA

LUIGI BAREI

Via Cavour n° 14
UDINE

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO
di
ENRICO PASSERO

Udine, Mercatovecchio 19, 1^o p.

Eseguisce qualsiasi lavoro di sua stessa per Arti, Commercio ed Industria. — Deposito assortito di etichette per vini e liquori.

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO

di
FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aque di Pejo, Recaro, Rainierane, S. Caterina e Vichy.
Deposito del preparato dei bagni salini del Fracchia di Travo.

Siroppo di Bifosfotattato di calce preparato nel proprio laboratorio, a giudicarlo il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamari, da parte del laboratorio.

Farinata igienica alimentare del dott. Delabarre per bambini, poi convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche, nonché della propria.

Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.

Extract carne di Liebig.

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL JUN. in Francoforte s. M. vis-à-vis derlandwirth. Hallo Franzensbrückenstr. 13

Per informazioni e commissioni dirigarsi direttamente al mio unico rappresentante Emerico Morandini di Udine, via Merceria N. 2.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

E. PERRENI e leg. PELLEGRINO.

ANNO VI DI ESERCIZIO

Socorsione per l'importazione dal Giappone di Cartoni Some-Bachi annuali verdi per 1876. In Udine, presso l'incaricato signor Carlo Pazzaglia, Piazza Garibaldi n° 13.

L'UNIONE

Compagnia italiana d'Assicurazioni generali contro lo incendio, sulla vita e marittime. — Sede in Firenze.

L'Unione lavora a premio fisso ed assicura contro i danni del fuoco, del fulmine, dello scoppio del gas, degli apparecchi a vapore anche avvenuti senza contemporaneo incendio.

Tariffe modiche — Sconto del 20% per l'assicurazione di beni appartenenti allo Stato, alle Province, ai Comuni, ai Culti ed agli Stabilimenti di carità.

La Compagnia è rappresentata in Udine dal Cav.

Tito Albanesi, via Mercatovecchio N. 2, 1^o piano.

UDINE

Via della Prefettura n° 5 Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria

FILANDE A VAPORE perfezionate secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.

POMPE PER GLI INCENDI.

POPMÉ

a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.

TRASMISSIONI.

PARAFULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

Lavoranzie in ferro per Ponti, Tettoje, Mobili e generi diversi.

A. FASSER

UDINE

Via della Prefettura n° 5

MOTRICI A VAPORE.

TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.

CALDAIE A VAPORE

di diversi sistemi e grandezze.

TORCHI PER IL VINO.

FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

NUOVO DEPOSITO di **Polvere da Caccia e Mina** prodotti dal premiato Polverificio Aprixa nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fucchi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dynamite** di I. II e III qualità per luoghi umidi. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Granai N. 3, vicino all'osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BORENSKI.

ASSICURAZIONI GENERALI

IN VENEZIA

COMPAGNIA ISTITUITA NEL 1831.

Esercita i rami Fuoco, Grandine, Vita, Tontine e Merci viaggianti per terra e per mare.

Agenzia principale di Udine, via della Posta n° 28.

Luigi Grossi orologio meccanico

Completo assortimento d'orologi da tasca d'oro e d'argento delle più rinomate fabbriche. Assortimento Catena d'oro e d'argento tutta novità.

Via Rialto 9 OROLOGERIA di fronte l'Albergo Croce di Malta

Orologi regolatori, Pendole dorate, Sveglia ecc., ed orologi con quadrante di porcellana a prezzi convenientissimi.

Assume le più difficili riparazioni

Al Negozio

MARIO BERLETTI

Via Cavour N. 18, 19

il deposito di CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE) venne in questi giorni rifornito di grande quantità di nuovi disegni in ogni qualità e a prezzi assai convenienti.

NELLA PREMIATA OFFICINA L. CONTI

IN

Piazza del Duomo UDINE Piazza del Duomo

Si eseguiscono Arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Christofle; come sarebbe a dire: posate, tajere, cuffie, candelabri, cucchiai ecc. ecc.

Si riproducono medaglie, bassorilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della galvano-plastica.

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dai Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contraddistinta dal Giurì d'onore dell'Esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più premiata con la medaglia del Progresso.

ACQUE PUBBLICHE
E BAGNI IN ARTA

GRANDE
STABILIMENTO PELLEGRI
condotto dai sigs.

BULFONI & VOLPATO
proprietari dell'Albergo d'Italia.

Località saluberrima e più
torose — tutti i comodi ed eleganti mezzi di trasporto per
gite nei dintorni.
Col 1 luglio servizio giornaliero di trasporto fra Udine
ed Artà; partenza dall'Albergo
d'Italia.

NUOVO DEPOSITO di **Polvere da Caccia e Mina** prodotti dal premiato Polverificio Aprixa nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fucchi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dynamite** di I. II e III qualità per luoghi umidi. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Granai N. 3, vicino all'osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BORENSKI.

EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Mutua Assicurazione a quota annua fissa
contro i danni della

GRANDINE
e delle malattie e mortalità del
BESTIAME

RESIDENTE IN MILANO
via Santa Maria Fulcorina, N. 12.
Rappresentante in Udine, signor Ermanno COMELLO,
via dei Teatri N. 13.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI
in MERCATOVECCHIO N. 23

trovansi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — cannocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per rispiri e per latte, nonché mortai di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche dello sifillo — prezzi modici.

AVVISO Il sottoscritto tiene un deposito per la vendita del migliore e più utile degli inchiostri sino ad ora fabbricati

Inchiostro violotto di Berlino

il quale oltre di avere un bellissimo color violotto oscuro, ha la proprietà di non ossidare le penne, di scorrere facilmente e può servire anche per uso di cipiere.

EMERICO MORANDINI
via Merceria n° 2 di facciata la Casa Masciadri.

BAGNI DI MARE IN CASA PROPRIA

col uso del vero sale naturale di mare del Farmacista Migliavacca di Milano. Questo sale già conosciuto per la sua efficacia, adoperato in diversi Ospitali e contraddistinto dalle *alghe marine ricche di iodio e di bromo* unite all'acqua tiepida costituisce il bagno di mare a domicilio. Dose per bagno cent. 50 per 12 bagni lire 5. Ogni dose è confezionata in pacchi di carta incartata. Trovansi deposito presso la Farmacia ALLA SPERANZA via Grazzano condotta da de Candido Domenico.

Avviso importante.

Letti in ferro ed elastico a 15 molle in ferro L. 20.50 Letti sim. per fanciulli con sponde e padiglioni " 20.50 Elastic sopra misura per 1 piazza a 20 molle 15.50 sim. sim. 35 sim. 35. sim. 20.50 Materasso imbottito, ripieno di crina vegetale 10.50 Portacatini di ferro con piatto pol. sapone . 3.50 Pontamantello di ferro 3.50 Franchi di porto in Udine.

Rivolgersi a **L. Regini** Udine, via Manzoni 13.

NICOLA CAPOFERRI

in via Cavour.

Assortimento d'ogni qualità di cappelli, sia flessibili che inverniciati, delle forme più ricercate secondo la Moda, cappelli Panama di ogni prezzo, cappelli cilindri e gibus.